



Il Ministro

per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la Legge 01.06.1939, n.1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

CONSIDERATO che il terreno comprendente un abitato dell'età del bronzo sito in provincia di Verona, Comune di Verona, Località Torresin, segnato in Catasto al Fg.88, sezione Verona Nord, Mappali 172, 173, 174, 249, 250, 251, confinante a Nord con i Mappali 163, 164, 165; a Est con i Mappali 126, 127, 178, 176, a Sud con la strada comunale per Novenzago e il Mappale 252 e a Ovest con il Mappale 13, come risulta dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

VISTI gli Artt. 1 e 3 della Legge 01.06.1939, n.1089;

D E C R E T A :

ART. 1 : il terreno sopracitato, contenente i resti archeologici sopradescritti, individuato nell'allegata planimetria, facente parte integrante del presente decreto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della Legge 1.6.1939, n.1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico-artistica e la planimetria catastale fanno parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati come individuati nelle apposite relate di notifica e al Comune di Verona.

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici di Padova esso verrà, quindi, trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato avanti al T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li 18 GEN. 1994

I L M I N I S T R O

RF/or



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO

PADOVA

RELAZIONE

I terreni segnati nel Foglio 88, Sez. Verona Nord, mapp.172,173,174,249, 250,251 sono denominati localmente Monte Pipaldolo del Torresin e sono interessati dalla presenza dei resti di un abitato dell'età del Bronzo.

Il monte Pipaldolo è una piccola sommità (quota 184 metri s.l.m.), posta lungo la dorsale collinare sul lato sinistro della Valpantena, poco prima dello sbocco in pianura. Dal sito con lo sguardo si domina tutta la vallata e un buon tratto di pianura. Sul lato nord del colle è separato dalla dorsale tramite un ampio fossato, quasi sicuramente artificiale. La sommità è rappresentata da una spianata di forma quadrangolare, dalla quale sembrano dipartire verso sud tre larghi muri e un altro muro verso nord. I muri sono parzialmente coperti di terra. Alla base del colle esiste ancora una ricca sorgente d'acqua.

La zona è attualmente tutta occupata da vegetazione boschiva, con ampi spazi liberi da alberi.

L'importanza archeologica del sito è nota da tempo, in quanto sono stati recuperati abbondanti frammenti ceramici ai bordi di una buca scavata da ricercatori clandestini.

Per verificare la consistenza dei depositi archeologici è stata effettuata una campagna di scavo nel mese di agosto del 1988.

Lo scavo ha messo in luce un tratto di muro alto circa 2 metri e largo circa metri 2,30.

IL muro ha una struttura a sacco con due lati costituiti da grosse pietre sovrapposte e l'interno riempito da piccoli ciottoli e terra.

h



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO

PADOVA

2.

Le capanne dovevano trovarsi addossate direttamente al muro. Sono stati rinvenuti i resti sconvolti di piani con ceneri, concotto molti frammenti ceramici e forse un tratto di focolare.

I materiali ceramici confermano una datazione dell'abitato all'età del Bronzo recente (XIII secolo a.C.).

Inoltre, lo scavo ha messo in evidenza che le strutture murarie sono ancora in buono stato di conservazione e questo rappresenta un fatto abbastanza raro per gli abitati dell'età del Bronzo in Italia Settentrionale. Se si escludono alcune buche scavate da clandestini, il deposito archeologico è ancora integro e presenta buone prospettive per future ricerche.

Per tutti questi motivi si ritiene necessario un provvedimento di vincolo archeologico sulla zona. Si allega una pubblicazione sulle ricerche eseguite.

IL DIRETTORE

(Dr. Luciano Salzani)

Luciano Salzani

IL MINISTRO

A. Rody

W

Q

1

Comune di VERONA
Sezione Foglio 88
Scala 1:2000

